

Uno Sguardo Alla Vita Oltre La Vita

di Nora Spurgin



La società contemporanea non onora più la morte come passo naturale della vita. Questo articolo si propone di ripristinare tale concetto e aiutare a dissipare le innaturali paure che si provano di fronte alla morte. Vuole stimolare il lettore a riflettere sulla propria preparazione interiore in modo da rendere quell'ultimo viaggio, all'apparenza misterioso, un viaggio il più possibile naturale, gioioso e significativo.

Se dovessimo affrontare un viaggio in un paese straniero sicuramente investiremmo grande energia ed attenzione nella preparazione di tutti i suoi dettagli. Curiosamente, la maggior parte di noi spende pochissimo tempo nella preparazione di questo "ultimo" viaggio che tutti noi affronteremo prima o poi, il viaggio che ci porterà nella vita oltre la vita.

Il mio desiderio di scrivere questo testo nacque dopo aver vissuto accanto ad una cara amica e dopo aver assistito alla sua precoce morte.

Per più di cinque anni Linna dovette combattere contro il cancro. All'inizio pensava di poter soggiogare quel mostro pauroso, ma alla fine accettò il fatto che avrebbe dovuto morire. Fu la preparazione al suo trapasso che suscitò in me il desiderio di condividere con altri la conoscenza che Linna acquisì in quei momenti mentre si preparava alla sua vita futura .

Linna ed io eravamo colleghe ma soprattutto grandi amiche. Era una valida educatrice ed una donna molto determinata. Quando le fu diagnosticato il cancro fu uno shock per tutti noi suoi amici. Mi ricordo le nostre prime visite all'ospedale e il suo umorismo: "Ho sempre pensato di essere invincibile, ecco perché ho stipulato l'assicurazione sulla vita solo per mio marito." Dopo il primo intervento chirurgico e la chemioterapia che seguì, Linna iniziò una nuova vita: una vita piena, consapevole del grande valore che essa racchiude.

Iniziò a guardare alla sua relazione con la sua famiglia e con i suoi amici con occhi del tutto diversi. Ponderò le cose che avrebbe voluto realizzare ed escluse quelle di minor importanza. Cercò ed apportò cambiamenti alla sua vita e alle sue abitudini in modo da ottenere il meglio per la sua salute. Iniziò a meditare e nel fare questo, trovò la sua pace interiore e una grande consapevolezza. Mutò radicalmente la sua dieta e trovò amici che pregassero per lei. Iniziò un rapporto con la musicoterapia, con opere sul pensiero positivo e sul come purificare il suo corpo interiore.

Tutti noi suoi amici potemmo notare il suo rifiorire grazie alle sue conquiste sia a livello fisico che a livello spirituale. Tuttavia dietro a tutto ciò ci fu sempre la paura costante che il cancro avrebbe strappato via la sua vita. E così accadde. Linna ebbe comunque quattro anni e mezzo per realizzare le cose che desiderava realizzare. Prese del tempo con suo marito per prepararsi agli eventi futuri e su come crescere i loro figli, e soprattutto prese del tempo per pensare alla sua vita dopo la morte. Durante gli ultimi sei mesi Linna fu consapevole che la sua vita qui sulla terra stava per concludersi. In quegli ultimi mesi la sua attenzione si rivolse solo a ciò che avrebbe voluto ancora realizzare e alla preparazione per la vita futura.

Durante quel periodo, il gruppo ristretto dei suoi amici imparò moltissimo sulla morte ma soprattutto sulla vita che viene dopo. Oggi provo profonda tristezza nel mio cuore per coloro che muoiono senza alcuna preparazione, senza nessuna consapevolezza della vita oltre la vita. Proprio per questo chiesi ad alcuni degli amici più intimi di Linna di aiutarmi a preparare questo articolo. Volevo poter condividere ciò che abbiamo imparato dalla nostra esperienza con Linna e dallo studio e dalla ricerca fatta in quel periodo. Se esiste una vita oltre la morte e se la nostra vita qui sulla terra è la preparazione per quella vita, pensammo, allora, che la cosa migliore che avremmo potuto fare era di condividere con gli altri questa nostra conoscenza.

Molti sono ormai i sondaggi che indicano che la maggior parte delle persone crede in qualche forma di esistenza dopo la morte, anche se la maggior parte di esse non conosce quale tipo di vita sarà. L'interesse alla morte, quale transizione in uno stato di coscienza più elevato iniziò ad essere patrimonio non soltanto delle persone religiose ma, sempre di più, anche di molti altri allorché la famosa psichiatra e scrittrice Elisabetta Kubler-Ross iniziò a scrivere numerose opere sia sulla morte che sul modo di prepararsi ad essa. Ciò costrinse psichiatri, fisici e scienziati ad avere un approccio diverso al problema della morte e su ciò che

avviene dopo di essa .

E' appurato che la conoscenza e la consapevolezza dell'esistenza della vita dopo la morte può aiutare molti a superare sia la paura della propria morte sia il dolore per la morte di qualcuna delle persone che si amano. La conoscenza può aiutare a superare il dolore proprio nel momento della separazione. La nostra vita qui nella realtà fisica va intesa come preparazione per la vita futura nel mondo dello spirito e questa è certamente fonte di grande aspettativa, speranza e gioia. Dopo ciò che abbiamo vissuto possiamo affermare che, poiché ognuno di noi ha un posto nel cuore di Dio, ognuno di noi esiste per ricevere la gioia, la benedizione e la delizia proprio grazie all'amore di Dio. La morte dunque è certamente una nuova nascita. E' il passaggio alla realtà del mondo spirituale, in un nuovo e più profondo livello di esistenza, e, se ne siamo preparati, il momento del passaggio a questa nuova dimensione è una celebrazione di gioia e di vita proprio come la nascita di un bimbo.

Abbiamo scelto per questo articolo 30 domande che normalmente vengono fatte da coloro i quali vogliono avere un primo approccio alla vita oltre la morte. Abbiamo cercato di dare risposte semplici e chiare, almeno speriamo. Queste risposte non sono legate ad una particolare dottrina religiosa o ad alcuni dogmi particolari. Sono state date con il solo scopo di migliorare la vita sia qui sulla terra che in quella nel mondo futuro. Questo articolo si indirizza soprattutto a coloro che sono nel pieno della loro vitalità poiché hanno tutto il tempo per prepararsi. Per coloro che sono gravemente malati potrebbe senz'altro essere di aiuto a far sì che il tempo rimasto davanti a possa essere impostato in modo diverso e possa poi aiutarli ad entrare nel nuovo universo del mondo dello spirito. Voglio esprimere la mia gratitudine a Farley Jones, Lynn Mathers, June Kiburz, Nancy Burton e Ann Edwards, alcuni tra gli amici di Linna che hanno aiutato a raggruppare il materiale e le idee in modo che potessero essere trasmesse nel modo migliore.

1. Esiste la vita oltre la morte ? Come possiamo saperlo?

Da Platone in poi attraverso gli antichi greci, attraverso Gesù e S. Paolo, attraverso la maggior parte delle culture dell'Africa e dell'Oriente su fino agli spiritualisti del ventesimo secolo il credo in una qualche forma di esistenza dopo la morte del corpo è sempre stato affermato inequivocabilmente. L'affermazione di Gesù che nella casa di suo Padre "ci sono molte stanze" sembra voler giustificare che questo credo sia patrimonio comune di tante culture e popoli diversi. Mentre oggi molti credenti vorrebbero non prendere in considerazione un tale argomento dobbiamo confermare che la manifestazione della esistenza del modo spirituale è molto presente nella Bibbia. Profeti come Ezechiele e Isaia ci hanno tramandato le loro visioni, così come ha fatto l'autore del libro dell'Apocalisse. Nel Vangelo gli angeli parlano ripetutamente con gli uomini e Gesù sul monte della trasfigurazione conversa con Mosè ed Elia morti ormai da secoli. I mistici ed i santi del Cristianesimo hanno moltissime volte manifestato le loro esperienze con la realtà del mondo dello spirito.

L'affermazione che la vita continua oltre la morte fisica aiuta a comprendere gli ormai riconosciuti fenomeni delle esperienze di pre-morte, la visione di persone decedute e le esperienze di reale comunicazione con l'"altra realtà". Fenomeni questi che avrebbero senz'altro una difficoltà di spiegazione senza la conoscenza di una vita ultraterrena.

Per poter comprendere cosa ci accadrà al momento della nostra morte è necessario comprendere lo scopo della nostra esistenza. Molti di noi tendono ad identificare se stessi con la loro esistenza qui nella realtà del corpo fisico. Questa è però solo una parte dell'intero scenario. Noi non siamo soltanto materia fisica ma anche Essenza spirituale. Sarebbe forse meglio dire che noi siamo Esseri spirituali che possiedono anche un corpo fisico. Al momento della nostra morte ci togliamo di dosso il nostro corpo fisico nello stesso modo in cui ci togliamo di dosso un vestito. L'Essenza dell'individuo rimane.

2. Se la vita continua dopo la morte fisica, dove vivremo questa nostra esistenza?

Il nostro corpo naturalmente esiste nella realtà del mondo fisico, che possiede un ambiente adatto alle nostre attività e alla nostra crescita, provvede al nostro nutrimento, ci stimola e ci procura gioia. Allo stesso modo esiste nell'universo una dimensione spirituale, il mondo spirituale invisibile, che serve come ambiente per la vita del nostro spirito. Il nostro spirito è la controparte interiore del nostro corpo fisico e il mondo spirituale è la controparte del nostro mondo fisico. Questo mondo non è localizzato "lassù in Cielo" ma in una dimensione diversa che permea il nostro mondo e universo fisico. Mentre siamo sulla terra noi esistiamo allo stesso tempo in entrambi i mondi e ancor di più noi siamo il punto di contatto tra questi due mondi. Per questa ragione alcune individui in certi momenti possono avere visioni e comunicare con i "defunti".

Mentre la maggior parte di noi è disposta ad ammettere di credere ad una certa forma di vita dopo la morte, pochi sono coloro che accettano che, durante questa nostra esistenza nel mondo fisico, esistiamo anche contemporaneamente nella realtà spirituale.

Esiste un mondo spirituale invisibile che circonda questo nostro mondo fisico e che è abitato da coloro che sono deceduti. Poichè i due mondi si compenetrano, è possibile che lo spirito di qualcuno che è in procinto di morire possa innalzarsi fuori dal suo corpo fisico.

Per poter iniziare a capire in che modo sia possibile vivere simultaneamente in queste due realtà ed essere soprattutto consapevoli di questo, dobbiamo ricordarci che anche nella nostra realtà fisica ci sono molte cose che esistono ma che non sono percepibili dai nostri sensi fisici. Ad esempio, non ci è possibile vedere i raggi infrarossi o i raggi X o sentire suoni che siano al di sopra o al di sotto di determinate frequenze. Tuttavia siamo assolutamente consapevoli della esistenza dei raggi X o degli ultrasuoni. Allo stesso modo, anche se non possiamo percepire il mondo spirituale con i nostri sensi fisici esso esiste inconfutabilmente attorno a noi.

Le scoperte della scienza moderna ci offrono una possibilità di maggior conoscenza di questa realtà. Mentre all'inizio gli scienziati pensavano che il mondo materiale fosse costituito da seppur piccoli ma solidi blocchi di materia, ora ci confermano che non è esattamente così. Siamo consapevoli che ciò che consideriamo materia non è altro che un insieme di particelle di energia invisibile. Risulta dunque chiaro a tutti che se riferiamo questo concetto alla dimensione spirituale esso ne conferma la esistenza. E' stata proprio la scoperta di una simile realtà che ha portato Albert Einstein ad affermare che il suo lavoro fosse un lavoro spirituale, soprattutto la ricerca e la scoperta dei limiti dove finisce la materia e dove inizia lo spirito.

Allo stesso modo in cui percepiamo la realtà fisica attraverso i nostri sensi fisica (vista, udito, gusto, tatto e odorato) il mondo spirituale può essere percepito attraverso i sensi del nostro corpo spirituale. Questi sensi però non rispondono alle leggi fisiche della natura. Poiché molti di noi non hanno sensibilità verso i propri sensi spirituali ci accorgiamo della realtà del mondo spirituale solo quando, al termine della nostra vita fisica, passiamo in quella dimensione spirituale.

3. Che cosa sono le esperienze di pre-morte ?

Attraverso la tecnologia moderna il numero delle persone riportate in vita dopo "una morte clinica" è aumentato in modo impressionante in questi ultimi anni. Molti di questi personaggi hanno condiviso le loro esperienze sorprendentemente simili tra loro. Mentre nel passato molti erano riluttanti a condividere queste esperienze (forse per la paura di essere ridicolizzati), oggi sono ormai migliaia coloro che condividono esperienze di pre-morte. Una accurata registrazione delle molte esperienze di vita dopo la morte ha fatto sì che la ricerca sul mondo spirituale andasse più in là della sola teoria.

Le esperienze di pre-morte ottennero una risonanza mondiale allorché il libro del Dott. Raymond Moody "*La vita oltre la vita*" divenne un best seller. Il Dott. Moody scrisse in modo convincente la sua ricerca su persone che erano state clinicamente morte per un breve periodo e che erano poi ritornate in vita. Gli elementi che appaiono con maggior frequenza in queste esperienze sono:

- L'identità dell'individuo che muore rimane integra. L'essere cosciente lascia il proprio corpo e osserva il suo corpo senza vita ma non avverte nessuna rottura nella sua lucidità di mente.
- Le sensazioni provate al momento del distacco dal proprio corpo vengono descritte come molto positive con forme di luminosità, lucentezza, sensazioni di amore, gioia, pace e cessazione di ogni dolore.
- La mente, o spirito, entra in un tunnel. Dalla fine del tunnel si irradia una luce splendente .
 - Si incontrano spesso parenti e amici che sono già passati in quella dimensione. In genere sono lì per dare loro il benvenuto e per informare la persona che è appena morta che deve ritornare alla sua vita fisica nel mondo terreno.
 - Spesso la persona appena morta è accolta da esseri di grande luce e

amore, che vengono percepiti come Dio il creatore o Gesù o come persone religiose quali i santi.

- L'individuo viene portato ad un rapido esame della propria vita fisica. I fatti della sua esistenza scorrono davanti a lui in ordine cronologico.
- L'individuo sente e osserva ogni cosa che accade ma non può comunicare con le persone sulla terra né attraverso la parola né attraverso un contatto.
- L'individuo ha la consapevolezza istintiva che se dovesse entrare nella luce ci sarebbe un punto di non ritorno alla vita fisica. Poiché questi racconti sono stati fatti da persone che hanno ripreso la loro vita fisica sulla terra è chiaro che c'è stato un punto oltre il quale non si sono avventurati.
- Dopo essere ritornati alla loro esistenza fisica, la maggior parte delle persone, che hanno avuto esperienze di pre-morte hanno maturato una migliore qualità di vita. Non esiste più in loro la paura della morte ed hanno acquisito un nuovo e più profondo senso nel vivere.

4. E' automatica l'andata nel Mondo Spirituale?

Si. Non è questione di scelta o di qualifiche. Ognuno di noi esiste con uno spirito che è eterno. La vita nel mondo dello spirito è semplicemente il passo successivo alla vita su questa terra proprio come la vita sulla terra è il passaggio naturale dopo la vita nel grembo materno.

La nascita fisica avviene allorché il bambino, dopo aver passato nove mesi nel piccolo e caldo mondo del grembo materno, si spinge attraverso il canale che lo porterà nel più vasto mondo della vita fisica. Esiste una simile sequenza di eventi anche al momento della nostra nascita nella dimensione ultraterrena. Gli individui che hanno avuto esperienze di pre-morte affermano di aver attraversato un tunnel oscuro che portava ad una gran luce, dove le persone a loro care aspettavano il loro arrivo. Dobbiamo però notare che se qualcuno viene educato a non credere alla esistenza di vita oltre la morte, può in molti casi non essere in grado di riconoscere questi processi naturali che avvengono automaticamente al momento del passaggio nel mondo spirituale. Molti sono gli individui che hanno percepito questa mancanza di informazione sulla realtà della dimensione spirituale come una grande ingiustizia fatta loro, in quanto questo passaggio naturale nella dimensione dello spirito è per loro avvenuto in modo confuso. Il loro spirito, a volte, è stato costretto a vagare senza fine fuori dalla realtà del proprio corpo fisico ma "prigioniero" tra queste due dimensioni, non sentendosi parte di nessuno dei due mondi. Questa condizione può durare fino al momento in cui uno spirito guida viene mandato a recuperare lo spirito prigioniero ed educarlo alla vita nella nuova dimensione.

5. Com'è il mondo spirituale?

I sensitivi che hanno potuto osservare il mondo dell'aldilà ci confermano che quel mondo è molto simile a quello in cui viviamo ora, tranne per il fatto che non esiste lo spazio e il tempo così come li conosciamo qui nel mondo fisico. E' un mondo di indescrivibile bellezza. E' una realtà dove si può essere pienamente vivi,

dove, per esempio è tutto l'intero nostro corpo ad avere percezioni. E' un mondo con infinite possibilità di creatività e di completa realizzazione di se stessi. E' un mondo dove l'amore di Dio è come l'aria che respiriamo. Così come l'aria è la componente dell'atmosfera che respiriamo qui sulla terra, così l'amore di Dio è l'atmosfera del mondo dello spirito.

Il nostro corpo spirituale si muove con le onde del pensiero, per cui se qualcuno pensa ad una persona o ad un luogo particolare, può essere trasportato laggiù immediatamente. Anche la comunicazione avviene attraverso i pensieri. Oltre ciò siamo liberi dalle restrizioni che il nostro corpo fisico comporta. Il mangiare per esempio è possibile ma non è necessario per il mantenimento del proprio corpo spirituale. E' dunque facile, da quella realtà, capire che la nostra vita qui sulla terra, (così come la vita nel grembo materno), non era altro che una preparazione ad una esistenza più completa, più ricca e più libera nella dimensione spirituale.

6 . La nostra crescita spirituale avviene anche nell'altra dimensione?

Certamente. E' una legge dell'universo che la crescita sia sempre possibile. Secondo molte testimonianze sappiamo che nel mondo spirituale esistono guide e maestri (coloro che sono morti secoli orsono e che hanno il compito di guidare i nuovi arrivati che vogliono imparare a crescere nel mondo dello spirito). Ai bambini, soprattutto, vengono assegnati degli insegnanti che forniscono loro gli insegnamenti basilari; mentre altre persone in posizione di genitori danno loro l'amore necessario per il loro sviluppo. Per coloro che non hanno avuto sulla terra il necessario amore, oppure hanno vissuto nella trascuratezza, e per coloro che hanno maturato del risentimento o dei sentimenti di vendetta o che hanno vissuto una vita da egoisti, viene data loro l'opportunità di servire ed aiutare gli altri in modo da potersi elevare verso realtà e dimensioni più alte. Viene data loro anche la possibilità di ritornare sulla terra per dare aiuto spirituale (in qualità di angeli custodi), per suggerire alle persone di evitare atti malvagi o di condurre una vita insensata e cattiva o per superare atteggiamenti privi d'amore. Coloro che sono morti nel passato spesso ritornano vicino ai loro discendenti al fine di aiutarli e di proteggerli. Nel fare ciò, essi continuano nella loro crescita spirituale e lo stesso beneficio lo ricevono i loro discendenti qui sulla terra.

Il desiderio per la propria crescita ed elevazione spirituale nasce dal desiderio (anche inconscio) di voler raggiungere sempre più la dimensione maggiormente vicina a Dio. Il mondo dello spirito è la dimensione di vita in cui lo scopo della crescita spirituale di ciascuno di noi è quella di raggiungere una più completa unità con l'amore di Dio.

7. Le persone del mondo spirituale sono consapevoli del nostro decesso?

Si. Ogni volta che qualcuno sta per lasciare questo mondo, non importa chi esso sia, gli individui del mondo dello spirito sono a conoscenza di questo nuovo arrivo. Coloro che vivono nel mondo dello spirito conoscono chi, il quando e il dove, poiché è proprio di chi vive nel mondo dello spirito la responsabilità di ricevere il nuovo arrivato. Nella maggior parte dei casi i parenti sono informati in modo da poter accogliere colui che sta arrivando. Poiché la motivazione maggiore dell'agire degli

spiriti dei regni più elevati è l'amore, c'è un grande desiderio di aiutare colui che sta arrivando a lasciare il mondo fisico nel modo migliore.

8. Avremo modo di conoscere e stare con i nostri parenti e amici che sono passati prima di noi nel mondo dello spirito?

Così come sulla terra siamo alla ricerca di relazioni a noi più confortevoli, così lo saremo anche nel mondo dello spirito. Saremo quindi alla ricerca dei nostri parenti, delle persone a noi care o degli antenati, e ci relazioneremo con coloro i quali avremo qualcosa in comune. Tuttavia, se dovesse esserci una notevole differenza di sviluppo spirituale, la persona di minor sviluppo (che ha per questo una vibrazione più bassa) non sarà in grado di salire ai livelli più elevati, livelli peraltro già raggiunti da coloro che hanno sviluppato maggiormente il loro spirito. In questo caso saranno gli spiriti più elevati a scegliere di voler scendere ai livelli inferiori ed aiutare le persone bisognose di aiuto a potersi sviluppare spiritualmente.

9. Come saremo nel mondo spirituale, che aspetto avremo ?

Come abbiamo già affermato, ognuno di noi ha un corpo fisico ed un corpo spirituale proprio qui mentre stiamo ancora vivendo sulla terra. Il corpo fisico, che ognuno di noi lascerà al momento della morte, non è altro che l'immagine del proprio corpo spirituale ed ha lo stesso aspetto del corpo spirituale. Questo ha la stessa identità e la stessa vibrazione del corpo fisico solo che vive in una dimensione differente da quella fisica. Più elevato è lo sviluppo o la vibrazione dello spirito, più luminosa e più raffinata sarà l'energia del corpo spirituale. Sostanzialmente ognuno di noi mantiene le sue peculiari caratteristiche. Ad ogni modo, nel mondo dello spirito, ciò che determina l'aspetto dei singoli individui è la loro qualità di cuore e capacità di amare e la qualità della loro vita. La qualità interiore di un individuo si manifesta nel mondo dello spirito sotto forma di luminosità. Le sembianze di ognuno sono manifeste ma la luce, che si sprigiona dalla vera essenza dell'individuo, quella è il suo aspetto di maggiore identificazione. L'individuo che ha vissuto la sua vita dedicata totalmente agli altri emanerà una luce vivissima. La persona che ha vissuto la sua vita di famiglia al totale servizio degli altri emanerà vivida luce e sarà molto attraente nel mondo spirituale. Se al momento della morte il corpo fisico di un individuo fosse menomato, il suo corpo spirituale sarà libero dalla sofferenza e dalla malformazione. Poiché il mondo spirituale è il mondo della mente, sarà tuttavia possibile che questo individuo continui a pensare di sentire il dolore o di avere ancora quella malformazione. La conseguenza è che fintanto che porterà nella sua mente tale convinzione, quella pena e quella malformazione saranno presenti anche nel suo corpo spirituale.

10. Cosa faremo nel mondo spirituale?

Dipende dal livello in cui saremo nel mondo spirituale. I livelli più elevati del mondo spirituale sono veramente il Cielo, cioè un mondo di felicità e di gioia. Gli individui, quindi, faranno solo le cose che ameranno e che porteranno loro felicità. Saranno in compagnia delle persone che ameranno e con le quali

provverranno gioia. E' il mondo delle attività che producono felicità. I talenti, gli interessi, le capacità sviluppate qui sulla terra saranno riflesse nel ruolo e nei compiti che sceglieremo per la nostra vita nell'eternità. Ognuno di noi lavorerà e collaborerà unicamente per il benessere del regno in cui vivrà. Il mondo spirituale è descritto come un mondo infinito e di incommensurabile bellezza.

Coloro che vivono nei regni più elevati saranno in grado di viaggiare fin dove lo desidereranno. La qualità della vita nel mondo spirituale è primariamente generata dalla quantità di amore e di cuore investito nelle attività svolte qui sulla terra. Poiché l'amore è il bene supremo, le opportunità per poter mettere in pratica la nostra capacità di amare continueranno all'infinito. Il miglior modo per elevarsi spiritualmente è dunque quello di praticare l'amore cosa che si esprime soprattutto nel servizio. Le relazioni quindi tra gli individui sono di estrema importanza.

11. E' necessario essere persone religiose ?

Come abbiamo già detto precedentemente, per ogni individuo, indipendentemente dal fatto di essere religioso o no, credente in Dio o no, il passaggio nel mondo dello spirito è un processo naturale e fondamentale della vita. Così come non è necessario essere religiosi per vivere qui nel mondo fisico, ad ognuno di noi non è richiesto di professare un credo in particolare per poter vivere nel mondo spirituale. Tuttavia dobbiamo ammettere che le grandi religioni del mondo sono state messaggeri della Verità spirituale universale. Sono state la sorgente della formazione spirituale di milioni se non miliardi di persone. Sono state la forza primaria per lo sviluppo spirituale della razza umana. Quando propriamente capiti e messi in pratica, gli insegnamenti delle grandi tradizioni religiose hanno senza dubbio promosso la crescita spirituale dei credenti. Ciò è stato di enorme valore per la preparazione degli individui a vivere poi ricche esperienze di vita nel mondo dello spirito. Perciò, anche se non è necessario essere religiosi per vivere nel mondo dello spirito, certamente si trae maggior beneficio dalla conoscenza e dalla pratica dell'essenza delle specifiche tradizioni religiose.

E' necessario anche dire che non tutti gli insegnamenti, pur definiti "religiosi" possono portare beneficio allo spirito degli individui. Religioni e insegnamenti religiosi intolleranti, che promuovono pregiudizi, che sono solo critici e che hanno vedute ristrette, ben difficilmente contribuiscono alla crescita dello spirito anzi ne impediscono il semplice e naturale sviluppo.

E' certamente la pratica dell'amore, e non di una particolare religione, che promuove la crescita dello spirito. Dove la religione insegna la pratica dell'amore attraverso il servizio allora lì c'è crescita spirituale. Laddove la religione diventa impedimento alla pratica dell'amore e del servizio, allora lì sì che c'è il ristagno e la stasi.

12. Se qualcuno non è religioso cosa succede ?

Come già accennato tutti noi alla fine della nostra vita fisica passeremo nella realtà del mondo spirituale. Il livello spirituale raggiunto sarà determinato dalla maturità spirituale dell'individuo. In uno stato di immaturità può succedere che

l'individuo si renda conto che la comprensione della Conoscenza, disponibile attraverso le varie tradizioni religiose, possa aiutarlo ad iniziare un tale processo di maturazione. Tale consapevolezza avviene spesso attraverso l'aiuto di un mediatore esperto, che in effetti serve da genitore spirituale o da guida per colui che desidera intraprendere il viaggio verso l'alto. Come fin qui affermato, dunque, la crescita nel mondo dello spirito rimane pur sempre una possibilità; anche se il luogo migliore per tale crescita rimane pur sempre la crescita durante la nostra vita fisica qui sulla terra.

La vita sulla terra ha lo scopo principale di produrre la crescita del nostro spirito. Perciò la crescita spirituale, in assenza del corpo fisico, diventa estremamente più difficile e complicata. La più grande opportunità di sperimentare la totalità delle esperienze d'amore (amore di figli, amore coniugale e amore di genitore) è proprio qui sulla terra durante la nostra vita fisica nella nostra famiglia. Di qui ne consegue che anche il mal uso e l'abuso dell'amore, può essere più facilmente corretto e ridirezionato qui sulla terra dove possiamo utilizzare la pienezza dei nostri sensi, sia spirituali che fisici, sia per agire che per comunicare con gli altri.

13. Ciò che crediamo e pratichiamo nelle diverse tradizioni religiose farà la differenza in termini di qualità della vita nella dimensione spirituale ?

Si dice che la regola d'oro che governa la dimensione dello spirito sia: "Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te". Colui che veramente mette in pratica la religione dell'amore e del servizio si troverà in una realtà universale dove tutti condividono il principio che la vera religione è "amare gli altri come amiamo noi stessi".

La difficoltà più grande che incontrerà un individuo che ha vissuto veramente radicato in una particolare tradizione religiosa sarà quella di toccare con mano che non sono le "formalità" praticate a produrre la crescita spirituale di un individuo ma la grandezza del suo cuore. Allo stesso tempo sappiamo che le persone che praticano una certa particolare tradizione religiosa, si troveranno meglio con altri individui che praticano gli stessi riti in qualsiasi livello spirituale essi si trovano. Troviamo così che la vita delle varie comunità continua anche nel mondo spirituale attorno alle stesse tradizioni religiose che hanno praticato qui sulla terra.

14. Incontreremo Dio e le altre importanti figure religiose?

Tutti coloro che vivono nel regno della luce sono a conoscenza del fatto che esiste un Creatore. Si dice che la Sua Presenza sia così ovvia a tutti da non poter essere negata. Nel mondo dello spirito ogni individuo può percepire e vedere la Sorgente della vita, per cui la prima impressionante convinzione è quella di esprimere "DIO E' ". Non c'è alcun dubbio su questo.

Le altre figure religiose quali i fondatori delle varie religioni, i santi, i profeti, esistono nella dimensione del mondo dello spirito. Più la nostra vita di cuore e di conoscenza somiglia alla vita di cuore e alla conoscenza di queste figure del passato, più essa determinerà la vicinanza e il rapporto che potremo avere con

loro.

15 Che significato ha il pentimento e il fare ammenda prima della nostra morte ?

Le azioni sbagliate che hanno causato sofferenza agli altri necessitano di pentimento, perdono e restaurazione del male fatto. Nel caso in cui qualcuno abbia fatto del male ad altri è necessario che si penti di questo atto, chieda scusa alla persona ferita e venga da questa perdonato, altrimenti quel fardello verrà portato nel mondo spirituale e a causa di questo non potrà esserci progresso spirituale. Tale progresso potrà avvenire solo nel momento in cui questo individuo si renderà conto della sofferenza che ha procurato agli altri e riparerà il danno fatto attraverso la sua ricerca del perdono. Il progresso spirituale è altresì impedito nel caso in cui un individuo vada nel mondo dello spirito con il risentimento verso qualcuno che, avendolo ferito, non gli abbia poi chiesto scusa o non abbia poi pagato per la sofferenza che ha procurato. In questi casi il pentimento e il perdono sono la cura e liberazione per entrambi questi tipi di spiriti feriti. In qualsiasi momento il ri-indirizzare la propria vita verso Dio e verso il vero amore è sempre un passo di grande valore. Se questo viene fatto quando si è ancora in vita qui sulla terra e, in particolare, se si procede anche alla restaurazione delle proprie azioni sbagliate, allora molto sarà ottenuto per migliorare la propria situazione nel mondo spirituale.

Di conseguenza, il passo successivo che dovrà essere compiuto da coloro che si pentono all'ultimo istante della loro vita terrena, sarà quello di continuare in quella direzione anche dopo il loro arrivo nel mondo spirituale e di fare qualsiasi cosa sia necessaria per continuare la propria crescita in quel mondo. La forza e l'energia che ci accompagnerà sarà determinata dal fatto se i nostri pensieri e le nostre azioni ci portino verso la bontà e verso Dio oppure se ci separano da loro.

16. Qual è il significato di Cielo e di Inferno?

Sulla terra siamo consapevoli che esistono differenti stili di vita. Alcuni individui conducono una vita più agiata, altri meno. Possiamo dire che la stessa cosa esiste nel mondo dello spirito. Dal punto di vista esteriore, anche nel mondo dello spirito alcuni conducono una vita più attraente e confortevole di altri altri, che vivono in situazioni meno invidiabili. Parlando di estremi possiamo affermare che esistono realtà meravigliose e strutture bellissime che possiamo definire veramente celesti. Altre realtà invece sono meno attraenti, addirittura ripugnanti. Sono ambienti che, senza ombra di dubbio, potremmo definire come l'inferno. Una grande differenza esiste però tra l'ambiente nel quale viviamo qui sulla terra e quelli del mondo spirituale. Nel mondo spirituale l'ambiente, nel quale un individuo vive, riflette le sua natura interiore e non è il risultato di ciò che potrebbe creare utilizzando risorse esteriori come accade qui nel mondo fisico. Vogliamo dire con questo che, se un individuo qui sulla terra matura in spirito in modo ricco e meraviglioso, andrà a vivere nel mondo dello spirito in un ambiente che corrisponderà alle sue qualità interiori. Questi ambienti vengono definiti, da coloro che hanno avuto modo di visitarli, come realtà di estrema bellezza che vanno al di là di qualsiasi bellezza mai vista sulla terra.

Nel mondo spirituale la Verità universale di Dio rappresenta la luce mentre il suo amore rappresenta il calore. Coloro che vivono in armonia con Dio vivono nella luce e circondati dal calore. Al contrario, l'individuo che non ha vissuto una buona crescita spirituale a causa del suo stile di vita egoistico ed egocentrico o che abbia creato sofferenza per altri, vivrà in un ambiente che rifletterà qualche aspetto di questi suoi stili di vita. Una vita egoisticamente vissuta qui sulla terra porterà un individuo a vivere nel mondo spirituale in una dimensione abitata da tanti altri egoisti come lui e che come lui devono imparare il valore di una vita altruista quale unica strada per la loro crescita spirituale. Tutti gli ambienti che sono lontani da Dio vengono descritti come ambienti bui, freddi ed inospitali.

Certamente riflettono lo spirito degli individui che abitano tali luoghi.

In mezzo a queste due realtà estreme sopra descritte, esistono una infinità di livelli che rappresentano i diversi stadi della crescita spirituale. Il livello in cui andremo a vivere nel mondo spirituale è determinato dal grado in cui abbiamo vissuto la nostra vita per il bene degli altri e il grado in cui siamo riusciti a trasmettere agli altri il desiderio di seguire questa strada di servizio e di amore verso gli altri. Sotto questo aspetto possiamo dire che le azioni di amare, servire ed educare gli altri a vivere questa vita portano allo spirito il più grande dei benefici.

17. Cosa dobbiamo fare qui nel mondo fisico per prepararci ad una miglior transizione al momento della nostra morte ?

La cosa più importante è quella di educarci il più possibile alla vita che avremo nel mondo dello spirito. Anche solo cominciare ad avere una piccola consapevolezza che esista una vita anche dopo quella terrena, porta gradualmente a conoscere e comprendere quella esistenza. Più un individuo diventa consapevole dell'esistenza di quella realtà, più aumenta il suo desiderio di vivere in accordo alla leggi naturali e spirituali e più si può preparare ad andare direttamente dalla vita terrena ai regni più elevati del mondo dello spirito.

La scrittrice Betty Eadie nel suo libro " *Embraced by the Light*" spiega come un individuo, che non conosce e non crede alla realtà del mondo spirituale, rimanga prigioniero di questa terra. Questo fenomeno diventa maggiormente evidente negli individui che rimangono legati alla vita sulla terra a causa della loro avidità, dei loro appetiti fisici e di tutti i legami e desideri della vita nel corpo fisico. Tutto ciò impedisce all'individuo di andare e di muoversi liberamente nel mondo spirituale.

Nella sua esperienza di pre-morte le è stato detto che questi spiriti non sono neppure in grado di accorgersi della immensa energia e luce che spingono tutti gli individui verso Dio. Poiché manca loro la fede e la forza che li potrebbero spingere verso la luce, questi spiriti continuano a vagare qui sulla terra. Questo continua fino al momento in cui non imparano a conoscere ed usare la forza che li circonda e che è lì a loro disposizione.

18. Dopo essere entrati nel mondo dello spirito è possibile per noi ritornare dai nostri cari ?

Anche se questo fenomeno può essere sconosciuto alla maggior parte degli uomini, l'andirivieni di spiriti verso i loro cari è un fenomeno vastissimo, che va avanti giorno e notte senza sosta in ogni parte del mondo. Come abbiamo già detto precedentemente, è la nostra incapacità di percepire il mondo spirituale che ci impedisce di conoscere tale fenomeno. I sogni, o la visita di qualcuno presso il nostro letto (cosa che potrebbe sembrarci un sogno), la visione delle persone amate o le apparizioni di figure religiose non sono altro che la manifestazione di questo fenomeno del ritorno degli spiriti.

Lo scopo fondamentale di tali visite è quello di guidare, consigliare o confortare coloro che sono stati privati di qualcuno a loro molto caro. Gli spiriti del mondo spirituale sono costantemente al lavoro per elevare il livello spirituale degli individui sulla terra. Proprio dall'aiutare le persone qui sulla terra a crescere spiritualmente, questi uomini in spirito ricevono l'energia necessaria alla loro crescita nel mondo dello spirito.

19. Perché le persone sulla terra non riescono a sentire o vedere gli spiriti se questi sono così vivi e desiderosi di entrare in contatto con noi ?

Possiamo dire che (dalle affermazioni rilevate da coloro che hanno avuto esperienze di pre-morte) è possibile per lo spirito percepire e sentire tutto ciò che avviene nel mondo fisico ma non il contrario. Poiché i nostri sensi spirituali sono sottosviluppati non ci è possibile, stando qui nel mondo fisico, percepire e penetrare la dimensione del mondo dello spirito. Ciò rende la nostra comunicazione impossibile. All'individuo in spirito può anche succedere di non rendersi conto di essere trapassato e può essere frastornato nello scoprire che nessuno nel mondo fisico è in grado di rispondere a tutti gli sforzi che egli sta facendo per tentare di comunicare con loro. Nessuno lo vede e nessuno lo sente.

Ecco perché è importante che ogni individuo sia a conoscenza della esistenza del mondo spirituale prima della propria morte, altrimenti c'è il rischio di entrare nella nuova vita da ignoranti e frustrati dal fatto che si è passati in un'altra dimensione che non si conosce. Apparentemente intatti e senza rendersi conto di essere deceduti questi individui, ormai nel mondo dello spirito, rischiano di vagare all'infinito senza essere capaci di entrare in contatto con le persone che vivono ancora nel corpo fisico.

Esistono però, qui nel mondo fisico, alcuni individui che hanno una particolare predisposizione. I loro sensi spirituali sono più sensibili alle vibrazioni emanate dal mondo spirituale. Essi hanno esperienze sostanzialmente diverse da coloro che hanno avuto esperienze di pre-morte. Queste esperienze hanno dato loro una incredibile comprensione e conoscenza della realtà spirituale. Essi vengono chiamati Chiaroveggenti (se hanno possibilità di vedere spiritualmente) o Auditivi (se sono in grado di sentire spiritualmente). Inoltre, anche se non viene ricordato spesso, è molto comune tra i coniugi e tra i parenti entrare in contatto e in comunicazione con i loro cari scomparsi.

Tra le persone più famose che hanno raccontato tali uniche esperienze voglio ricordare Emanuel Swedenborg e Anthony Borgia. Emanuel Swedenborg, uno

scienziato illuminista, filosofo e teologo del 18° secolo, spiegò come l'Onnipotente gli permise di intraprendere diversi viaggi e frequenti visite nella dimensione dello spirito per un periodo di circa 25 anni. Egli raccolse in varie opere le sue innumerevoli esperienze in modo da poter offrire una grande fonte di conoscenza per poter comprendere la realtà del mondo invisibile.

Allo stesso modo Anthony Borgia produsse numerosi volumi sulla vita dopo la morte con le informazioni ricevute in comunicazione con un sacerdote deceduto nel 19° secolo.

20. In che modo la nostra preghiera per i defunti può aiutarli ?

Come forma di energia positiva della nostra mente, la preghiera, indirizzata nel giusto modo, rappresenta l'unione della nostre energie con quelle di Dio nel comune impegno di far crescere e dare il meglio di Sé ai Suoi figli. Attraverso la preghiera noi collaboriamo con Dio, con il mondo angelico e con gli spiriti del mondo spirituale in questo sforzo cosmico, tuttora in corso che ha come scopo la liberazione dell'umanità.

Poiché Dio considera l'uomo come co-creatore, e poiché Egli investe tutto di Sé stesso per il benessere degli altri, l'energia prodotta dalla nostre preghiere non va mai persa. Prima o poi questi sforzi produrranno dei frutti, daranno sostegno a coloro verso i quali le preghiere sono state indirizzate. Il chiamare il nome di una persona, nella nostra preghiera, spinge le energie cosmiche verso quella persona. Pregare dunque per qualcuno che è deceduto non fa altro che generare una grande spinta nel mondo spirituale. Essa richiama gli spiriti guida ad intervenire a favore del nuovo arrivato.

E' sicuramente vero che vivere nel mondo dello spirito rende le persone in spirito maggiormente sensibili ai benefici effetti della preghiera, molto più di quanto non lo fossero quando erano ancora qui sulla terra.

21. Esiste il tempo e lo spazio nel mondo spirituale?

Le realtà più elevate del mondo spirituale sono governate dall'amore. Dove esiste amore c'è felicità. Dove c'è felicità non c'è l'affanno del tempo. Per questo affermiamo che, nei livelli più elevati, non esiste il tempo. Tuttavia nelle realtà più basse, poiché gli individui vivono nell'infelicità, il tempo sembra interminabile. Esiste anche lo spazio, ma il mondo spirituale è il riflesso delle qualità interiori degli individui che vivono in quelle dimensioni. Dove esiste l'amore non ci sono né barriere né distanze tra le persone. Il mondo spirituale perciò non è un mondo tridimensionale come il mondo fisico ma è soprattutto il riflesso del mondo interiore degli individui che lo abitano.

22. Quando saremo nel mondo spirituale, potremo ancora godere dei piaceri fisici e di quelli dei sensi per esempio del bere, del mangiare o dei rapporti sessuali?

Tutto ciò che è buono nelle esperienze umane sia esso il cibo, le bevande, i rapporti affettivi e i rapporti sessuali possono essere sperimentati anche nel mondo spirituale. Poiché i nostri sensi fisici del gusto, del tatto, della vista, dell'odorato, dell'udito non sono altro che il riflesso povero dei sensi spirituali che sono quelli più raffinati, la musica, l'arte, le fragranze, il cibo spirituale e le

percezioni delle realtà artistiche sono più ricche e gradevoli nel mondo spirituale di quanto non lo siano nel mondo fisico. Swedenborg affermava che mariti e mogli avevano relazioni così come li avevano sulla terra solo che queste erano più felici e più ricche. Quando l'amore diventa spirituale diventa più puro e più profondo e perciò è maggiormente apprezzato. Nel mondo spirituale i rapporti sessuali non generano però dei figli poiché manca l'elemento fondamentale della materia fisica.

Poiché il mondo spirituale è il mondo della mente e della immaginazione, il nutrimento fisico non è necessario per il mantenimento del corpo spirituale. Tuttavia un individuo può mantenere il desiderio di gustare i cibi così come faceva nel mondo fisico. Ci sono frutti da poter gustare e, perché no, anche la possibilità di realizzare un banchetto con gli amici.

E'importante a questo punto sottolineare che esistono però individui che sono ossessionati dal desiderio di continuare a soddisfare i piaceri dei sensi e per questo tentano in tutti i modi di farlo attraverso le persone che vivono ancora nel mondo fisico. Dobbiamo dire che ciò è totalmente distruttivo per lo spirito e per lo sviluppo spirituale di entrambi gli individui. Tali spiriti vengono generalmente definiti come spiriti ossessionanti. Essi non capiscono il disastro che provocano nell'abusare del corpo di un altro. Oltretutto tali azioni incontrollabili impediscono a questi individui di capire quali siano le azioni che nutrirebbero veramente il proprio spirito.

Edit Fiore, psicologa e autrice del libro "*The Unquiet Dead*" (Il morto inquieto) racconta le numerose esperienze di suoi pazienti che, attraverso l'ipnosi, furono in grado di identificare gli spiriti che li ossessionavano e furono in grado di liberarsi dalle loro ossessioni. La dottoressa Fiore è uno tra gli studiosi, sempre più numerosi, che utilizzano l'ipnosi sui loro clienti per liberarli dagli spiriti e dai traumi causati dalle possessioni di tali spiriti.

Risulta oggi molto chiaro alla più parte di questi studiosi, che un'adeguata formazione alle persone soggette alla possessione e agli spiriti che li ossessionano circa l'esistenza delle varie leggi che regolano il mondo dello spirito, possa liberare gli spiriti e possa aiutarli ad intraprendere quel viaggio verso l'alto. Inoltre questa formazione può dare alle persone da loro ferite la possibilità di vivere qui sulla terra una vita emotivamente più felice e più sana.

23 Cosa succede alle persone che si suicidano ?

La nostra carrellata non sarebbe completa se non prendesse in considerazione anche coloro che entrano nel mondo dello spirito dopo essersi tolta la vita fisica. La morte del corpo fisico dovrebbe essere regolata dalle leggi naturali che sono governate dalle leggi divine. Il privare qualcuno della sua vita fisica significa perciò infrangere tali leggi. La conseguenza è che a causa di questo deve essere realizzato poi una speciale cura e aggiustamento nel mondo dello spirito. Questo a maggior ragione è necessario quando qualcuno interrompe la propria vita fisica. L'individuo che ha infranto tali leggi dovrà poi renderne conto, prima di ottenere la capacità di elevarsi agli stadi più alti del mondo dello spirito.

Poiché la sua vita è stata interrotta e il suo compito sulla terra non terminato, tale individuo sarà costretto, come descritto da numerosi sensitivi, a vivere e completare - nel mondo spirituale - quel lasso di tempo non completato, aiutando le persone sulla terra che hanno sofferto maggiormente a causa del suo suicidio. Poiché la motivazione del suicidio è da ricercarsi spesso nel fatto che un individuo cerca di sfuggire alla propria infelicità, possiamo confermare che questa sua infelicità viene portata con sé nel mondo spirituale. E' dunque molto meglio risolvere tutti i problemi che abbiamo proprio qui sulla terra altrimenti essi ci seguiranno nel mondo dello spirito.

24. La sofferenza sulla terra ha qualche valore spirituale ?

Poche sono le cose sulla terra che di per sé sono buone o cattive. I soldi, il potere, la conoscenza e addirittura l'amore possono essere usati sia per scopi positivi sia per scopi negativi e di conseguenza possono risultare bene o male.

Anche la sofferenza segue questa caratteristica. La sofferenza può avere significato oppure no, può avere valore oppure no. Ad esempio la sofferenza provata nel tentativo di raggiungere uno scopo nobile, e che di conseguenza produce una maggior forza di carattere e una maggior profondità nella propria capacità di amare o che produce una maggior sensibilità alla sofferenza degli altri, ha certamente un merito spirituale positivo e senza dubbio contribuisce all'avanzamento spirituale.

Per davvero, basta guardare al riconoscimento che la storia attribuisce alle persone che hanno sopportato grandi sofferenze per amore degli altri, per capire la validità del principio qui affermato. E' spesso attraverso la sofferenza che gli individui arrivano a capire ed apprezzare la Grazia di Dio. Perciò se qualcuno sa vedere la sofferenza come un mezzo per capire Dio più profondamente o ancor meglio per cercare di rassomigliare maggiormente a Dio, quali Suoi figli, allora tale sofferenza avrà un grande valore spirituale.

25. Cosa possiamo dire della reincarnazione?

Gli insegnamenti giudaico-cristiani parlano di una sola incarnazione, con una personale esistenza eterna dopo la propria morte. Dall'altro lato esistono molte opere contemporanee ed alcune tra le più grandi tradizioni religiose dell'oriente che accettano la reincarnazione come verità. I fenomeni descritti da numerosi sensitivi portano alla conclusione che entrambi i credi siano giustificati, perciò è bene sottolineare le idee comuni ad entrambe le teorie:

1. Un'unica, personale esistenza continua dopo la morte del corpo fisico.
2. La crescita spirituale continua soprattutto attraverso l'amore e il servizio ed è l'aspetto più importante della nostra esistenza eterna.
3. Dopo essere passati nel mondo dello spirito noi non perdiamo interesse al benessere dei nostri cari o della intera umanità. Continueremo ad ottenere meriti e beneficio dall'aiutare gli altri sulla terra affinché raggiungano una maggior conoscenza della verità e una più grande capacità di amare.
4. E' estremamente importante, nel momento del passaggio nel mondo spirituale, guardare verso la luce e accettare i suggerimenti dalle guide

spirituali. Se si muore senza la conoscenza della realtà del mondo spirituale può succedere che un tale spirito rimanga imprigionato dal legame con la sua vita terrena e in alcuni casi può succedere che si trasformi in una possessione che comprometterà seriamente lo sviluppo di tutti coloro che ne saranno coinvolti. La preghiera o una richiesta di aiuto può risultare sufficiente per permettere di attraversare il "tunnel" e incamminarsi verso la luce.

5. La maggior parte dei sensitivi che sostengono la teoria della reincarnazione non credono comunque che un individuo debba abitare un altro corpo immediatamente subito dopo la propria morte fisica.

Lunghi periodi (centinaia di anni se paragonati al tempo terrestre) vengono utilizzati per una continua crescita, soprattutto da coloro che sanno ottenere meriti dalle visite temporanee fatte sulla terra in qualità di guide spirituali. I sensitivi che sostengono la teoria della singola incarnazione descrivono questi ritorni sulla terra da parte degli spiriti guida come una collaborazione così in stretto contatto con noi che i pensieri e le emozioni si mescolano al punto tale da causare la precisa sensazione di aver vissuto una "vita passata". Studiosi di entrambe le teorie concordano sul fatto che è pur sempre meglio vivere l'esperienza nell'eternità senza doversi mai più incarnare.

Coloro che credono nella reincarnazione vedono questo fatto come la liberazione dell'anima da tutte le illusioni dopo che essa ha imparato la lezione della vita fisica. Altri credono sia veramente l'ideale di Dio che un individuo si evolva attraverso l'amore e il servizio per gli altri dapprima qui sulla terra e poi continuare in quella successiva nel mondo spirituale senza la necessità di una ulteriore reincarnazione.

26 Sono gli angeli diversi dagli spiriti di coloro che hanno vissuto sulla terra ?

Oggigiorno esiste un notevole interesse per gli angeli. Un angelo è un essere spirituale che vive nella realtà del mondo dello spirito e, sì, egli è veramente diverso dagli spiriti delle persone che hanno vissuto sulla terra. Gli angeli furono creati per primi per poter collaborare alla creazione dell'uomo e della donna così come lo era stato per la creazione dell'intero universo. La Bibbia e le altre scritture sacre parlano degli angeli come di esseri spirituali con il compito di messaggeri o aiutanti degli uomini sulla terra. Senza i nostri sensi spirituali non siamo consapevoli della loro presenza quotidiana nella nostra vita. Certamente molti di noi avranno sentito parlare degli angeli custodi. Pare che ognuno di noi ne abbia almeno due accanto. Gli angeli di Dio sono bellissimi e sono esseri di luce radiante, con sembianze simili a quelle degli uomini. Spesso indossano abiti meravigliosi ed hanno la grande capacità di parlare, agire e comunicare pienamente con gli uomini. Dobbiamo qui aggiungere che gli "angeli caduti" sono quegli esseri spirituali provenienti originariamente da Dio, che hanno però scelto di non rispondere alla luce e hanno scelto di allontanarsi da Dio. Questi esseri spirituali cercano di separare o distogliere gli uomini dal realizzare la loro responsabilità che è quella di vivere nella pienezza come figli di Dio.

27. Esistono nel mondo spirituali gli esseri demoniaci e gli angeli ?

Numerosi racconti nelle scritture parlano degli angeli che si rivoltarono contro la bontà e l'amore di Dio e che hanno spinto gli uomini verso il male attraverso tentazioni malvagie. Il signore di queste forze spesso è chiamato Satana o demonio. Senza ombra di dubbio possiamo affermare che esiste il male qui sulla terra. Similmente, gli spiritualisti confermano che nel mondo spirituale non esiste solo il bene e la luce. Poiché ormai sappiamo che entriamo nel mondo spirituale allo stesso livello di sviluppo spirituale che abbiamo raggiunto qui sulla terra, appare evidente che coloro che hanno fatto molto per soddisfare il proprio egoismo, o che hanno vissuto con il risentimento e l'invidia o con altre forme di malvagità, continueranno anche nel mondo spirituale ad agire nello stesso modo. Esiste perciò anche in quel mondo l'oscurità, le tenebre e il male. Le tenebre sono senz'altro il risultato dell'ignoranza e della mancanza di comprensione della dimensione divina e delle sue leggi. Le guide spirituali per questo sono là per aiutare gli individui desiderosi di riscattarsi. Offrono loro opportunità per poter crescere e conducono questi spiriti verso la luce e verso i livelli più elevati del mondo dello spirito. I racconti degli spiritualisti confermano che a causa dell'ignoranza e della mancanza di ricerca di realizzare la propria crescita spirituale alcuni individui rimangono su livelli di totale oscurità per periodi molto, molto lunghi.

Oltre all'ignoranza delle leggi sulla crescita spirituale esistono poi, nel mondo spirituale, oscure forze del male generate da coloro che possiedono desideri vendicativi e malvagi. Queste forze, spesso chiamate demoniache, influenzano e ossessionano o attuano la possessione delle persone sulla terra. Spesso sono anche istigatori di crimini, di violenze, di abusi sessuali e di altre aberrazioni. Persone che hanno questo genere di interesse durante la loro vita qui sulla terra, cercheranno anche nel mondo spirituale dei compagni simili a loro. Il luogo dove questi spiriti malvagi vivono, non può che essere chiamato Inferno.

E' tuttavia importante conoscere che un Dio d'amore soffre molto per queste persone che vivono nelle tenebre, nell'ignoranza e nella miseria. Sulla base del desiderio e della volontà, ad ogni spirito viene data l'opportunità di intraprendere un viaggio verso l'alto. Questo tipo di esperienza e possibilità di crescita e di sviluppo spirituale è descritto in modo molto chiaro in un libro recentemente ristampato "*A wanderer in the spirit land*" (Vagabondo nella terra dello spirito) di Franchezzo.

28. Dobbiamo passare attraverso qualche tipo di giudizio per la nostra vita terrena ?

Allorché entriamo nel mondo spirituale dobbiamo passare in rassegna tutta la nostra vita. In questa carrellata sulla intera nostra vita vissuta ci appaiono come da un video registratore tutte le azioni buone o cattive, tutto il bene e il male fatto e tali azioni saranno giudicate da loro stesse. Ciò che avverrà sarà di provare un senso di rimorso per le cose cattive e un sentimento di soddisfazione per quelle buone. Questo è il giudizio che dovremo attraversare ed è un auto

giudizio autoimposto. Tale giudizio però non sarà comunque la fine di tutto. Grazie al rimorso può avvenire il pentimento che permette poi allo spirito di venire liberato dalla sua ignoranza e di iniziare la sua crescita spirituale.

29 Esistono i matrimoni nel mondo dello spirito? Se siamo sposati qui sulla terra la nostra famiglia sarà insieme anche nella dimensione futura ?

Secondo le informazioni dateci da Emanuel Swedenborg, le persone che sono sposate sulla terra si ritrovano nel mondo spirituale, si riconoscono e se lo desiderano possono vivere assieme così come hanno fatto sulla Terra. Questo è possibile se la crescita spirituale realizzata dai coniugi durante la vita sulla terra è uguale o almeno analoga, altrimenti è possibile che marito e moglie non siano sullo stesso livello nel mondo spirituale e di conseguenza non possono incontrarsi. Poiché tutti gli aspetti esteriori non esistono più, ognuno appare all'altro per ciò che è in realtà, di conseguenza marito e moglie si manifestano l'un l'altro per ciò che sono interiormente, verificano ciò che è stato il loro amore è ciò che è stata la loro attrazione e decidono se voler continuare a rimanere insieme come una sola cosa oppure no. Il matrimonio senza l'amore e la benedizione di Dio si disintegra molto presto. Dove l'amore non è totalmente sviluppato, è necessario attuare una crescita prima che questa unione benedetta possa essere sperimentata e goduta. Infatti il mal uso dell'amore e del sesso praticato durante la vita sulla terra lascia profonde cicatrici nello spirito degli individui .

Tali cicatrici possono essere tolte solo dalla pratica del vero amore.

I matrimoni di profondo e vero amore sono certamente il dono più prezioso da parte di Dio. Questi matrimoni, nei quali l'amore di Dio è espresso nel rapporto tra i due sposi, durano per l'eternità. Ogni persona sperimenta una profonda e intima relazione d'amore con Dio e con il proprio sposo o sposa. Tale matrimonio è l'unione dove ciascun individuo continua a crescere sempre più vicino a Dio e al proprio partner, proprio nei rapporti d'amore tra i due. Quando i figli nascono da una simile unione la profondità dell'amore condiviso tra i membri della famiglia qui sulla terra manterrà unita quella famiglia anche nel mondo spirituale.

30. In che modo si dovrebbe disporre del proprio patrimonio?

Potremmo guardare ai beni materiali anche in questo modo: i beni materiali sono il lascito che potrebbe dare un certo benessere e gioia agli altri. E' l'ultimo servizio che ognuno di noi può ancora fare attraverso un chiaro testamento. Sarebbe saggio poter "*immaginare*" di osservare come verrà suddiviso il proprio patrimonio senza essere in grado di comunicare il proprio desiderio e la propria volontà sul come dovrebbe essere utilizzato. Conseguentemente preparate il vostro testamento quale ultimo atto di totale altruismo.

Conclusioni

La nostra vita sulla terra è una preziosa ed unica opportunità per la nostra crescita. Ognuno di noi, proprio perché vive, è consapevole che ci sarà una morte. Alcuni sanno che essa verrà presto; altri avranno ancora molti anni per prepararsi. Ci sono altri che moriranno molto prima di quanto si aspettino. E' una realtà della vita che ognuno di noi dovrà lasciare questa terra ma nessuno di noi

sa esattamente quando. A molti non verrà data l'opportunità di prepararsi per far sì che la propria dipartita sia una nuova celebrazione della vita. Lo scopo di questo opuscolo è di dare una possibilità a tutti di informarsi sulla vita nella dimensione futura e offrire a tutti una traccia per una vita più significativa da vivere qui sulla terra. Offrire illuminazione e conforto per cacciare via la paura della morte e chiarire alcuni aspetti della prossima vita.

Questo opera è stata scritta quale tributo alla nostra amica Linna, della quale abbiamo parlato nella nota introduttiva. A questo punto voglio raccontarvi le ultime ore della vita di Linna.

...Era estate e una calda brezza d'agosto soffiava attraverso la finestra aperta della camera di Linna. Dalla finestra ella poteva vedere i campi che le erano familiari fin dall'infanzia: c'era il campo nel quale era solita correre e giocare, gli alberi sui quali era solita arrampicarsi. Era ritornata a casa per dare l'addio alla sua vita. Suo marito e i suoi figli e gli altri familiari e amici vegliavano su di lei per offrirle tutto il conforto e l'amore necessario in quelle sue ultime ore. In numerose occasioni durante i suoi ultimi giorni Linna ci sussurrava con la sua flebile voce: "Sento la presenza delle persone dall'altra parte che sono qui intorno a me. Stanno parlando. C'è un grande affaccendarsi di persone ed una grande euforia. Mi stanno tutti aspettando."

In altri momenti Linna guardava in alto e sorrideva. Il suo respiro si faceva sempre più affannoso e irregolare. "Non sentite questa musica bellissima?" ci chiese. Poi al giungere della sera Linna chiuse i suoi occhi e fece il suo ultimo, lungo respiro. Il suo fragile corpo non ospitava più quel suo spirito vivo ed entusiasta. Tutti sapevamo che ora Linna viveva nell'abbraccio amoroso di coloro che l'avevano lungamente attesa.

Alcuni giorni più tardi, il sacerdote della sua chiesa alla sua cerimonia funebre pronunciò queste parole: ".....Una cerimonia funebre può essere paragonata ad un matrimonio. E' l'inizio di una nuova fase della vita. La vita è incredibilmente piena di paradossi. Da un lato cerchiamo la gioia e tuttavia dall'altro lato le nostre vite sono piene di momenti fatti da tristi addii. Quando un padre e una madre mandano i loro figli al college il loro cuore è pieno di un grande senso di orgoglio per aver raggiunto un primo importante gradino. Hanno grande gioia e speranza per il futuro. Tuttavia da qualche parte nel loro cuore c'è una nota di tristezza per la separazione. Con questa tristezza rimangono i ricordi dei momenti vissuti quando i loro figli erano piccoli e quando nella casa, mamma e papà erano l'unico mondo che essi conoscevano.

Lo stesso sentimento lo sperimentiamo al momento del matrimonio. Il padre dice addio alla figlia che, per tutta la vita, fu soltanto sua. Nello stesso istante il suo cuore è pieno di gioia e di tristezza. La nostra vita è piena di tanti momenti simili perché Dio ci sta sempre insegnando a mitigare la nostra sofferenza con la consapevolezza che essa è necessaria per ottenere un beneficio più grande e che un futuro migliore si sta realizzando. I genitori mandano il proprio figlio al college con il sorriso sulle labbra e con la gioia nel cuore ma avranno modo di versare poi

qualche lacrima in silenzio. Quel dolore comunque passa e svanisce nella soddisfazione del risultato ottenuto poiché si ricordano che dopo tutto questo era il momento tanto atteso dopo i tanti sacrifici fatti.

Allo stesso modo, il padre la cui figlia va in sposa, sa che ella diventerà moglie e madre, e il suo momentaneo dolore verrà lavato dalla nuova esperienza di vita che lo vedrà diventare nonno. Tutti questi momenti che abbiamo già vissuto non sono altro che l'aver fatto pratica per un momento importante come quello che stiamo vivendo oggi. Dio ci insegna ad andare avanti avendo fiducia che un futuro migliore e che un beneficio più grande sta arrivando. Oggi noi siamo qui e stiamo salutando Linna che è partita per il suo più importante college e nel vederla andare via possiamo percepire gioia per tutto ciò che ella ha realizzato e per la speranza di quanto ancora ella realizzerà lassù. Oggi stiamo mandando Linna verso un altro importante matrimonio.

Osserviamola mentre cammina lungo le navate del cielo assieme al suo amato consapevoli che in questi momenti ella è rapita da una grande gioia. Abbiamo la consapevolezza che una vita migliore è arrivata per Linna e lasciamo che questa consapevolezza possa lenire la nostra pena e possa mettere il nostro dolore al secondo posto. Lasciamo che il nostro dolore venga lavato via dalla certezza che, avendo noi liberamente donato Linna, verrà il giorno in cui ella ci sarà restituita, in un inimmaginabile splendore, nel momento in cui ci uniremo a lei lassù".

Note biografiche

Nora M. Spurgin si è laureata presso la New York University School of Social Work. Opera come assistente sociale nel settore psichiatrico. Ha studiato e insegnato Psicodramma e Ipnosi terapeutica. E' autrice di numerosi articoli sulla vita familiare e ha presentato relazioni in vari congressi internazionali sia sulla famiglia che sulla guarigione attraverso la emotività. Recentemente si è dedicata alla guarigione emotiva specialmente sugli anziani.

Felicemente sposata e madre di quattro figli, vive in Pennsylvania. Attualmente è presidente della sezione statunitense della Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo per la quale scrive e tiene conferenze su tematiche familiari e su temi riguardanti le cure attraverso i metodi naturali. E' impegnata attivamente nella Federazione della Famiglie per l'Unificazione e la Pace nel Mondo per portare soluzioni pacifiche ai numerosi problemi che affliggono le nostre società.